



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
*www.villantria.it*  
*con San Giovanni Battista*  
*in Magione e Castelviato,*  
*San Michele Arcangelo in Agello,*  
*San Feliciano, San Savino*

**16**  
**LUGLIO**  
**2023**

**15ª DOMENICA**  
**DEL TEMPO**  
**ORDINARIO**  
**- A -**

## **I GIOVANI PROVOCANO ANCHE LA CHIESA**

I giovani di oggi sono la prima generazione destinata a stare peggio delle generazioni che l'hanno preceduta ... Rapporto Istat 2023 sulla **«situazione del Paese»**, presenta alcune cifre su cui non si può non riflettere. *«Nel 2022 quasi un giovane su due (47,7 per cento dei 10 milioni e 273 mila 18-34enni) mostra almeno un segnale di deprivazione»*, di mancanza, di disagio in uno o più degli aspetti che fanno il benessere e la qualità di vita di una persona: lavoro, istruzione, salute... I dati sono resi ancor più pesanti dal confronto con gli altri Paesi europei, rispetto ai quali l'Italia ha non invidiabili differenze.

La comunità cristiana non può non sentirsi **provocata** dal disagio dei giovani, di tutti i giovani e non solo di quelli che ancora la frequentano e che spesso se ne vanno non perché non condividano la sua visione della vita ma più spesso perché **non si sentono a casa** in contesti dove si fanno delle cose per loro senza consentire loro di essere protagonisti, di portare idee, di essere sé stessi.

I dati sono un campanello di allarme per comunità cristiane che **hanno a cuore** i giovani ma **non riescono** effettivamente a mettersi **in ascolto** di ciò che pensano e vivono, a consentire loro di stare nella vita ecclesiale con la **propria sensibilità** di giovani e con il loro bisogno di essere **riconosciuti e valorizzati**.

La comunità cristiana può fare scelte che migliorino il suo rapporto con i giovani, ma non basta: deve **mettersi dalla loro parte, al loro fianco**. Una giovane alla quale è stato chiesto che cosa può fare la Chiesa per i giovani, ha risposto: *«Condividere le mie battaglie!»*.

Per ridare fiducia ai giovani oggi alla Chiesa è chiesto di mettersi **accanto a loro**, non da maestra ma **da madre** che si affianca per ottenere, per loro e con loro, percorsi di inserimento adulto nella società: che significa **attenzione reale** alla loro condizione, **accesso** a un lavoro dignitoso, **pagato** in maniera giusta, nel quale ci sia posto anche per i sogni che ciascuno ha sul proprio futuro, e soprattutto risposte certe a una domanda di valorizzazione che sarà a beneficio di tutti.

*Paola Bignardi Avvenire sabato 08.07.2023*

**TEMPO**  
**ORDINARIO**

<i>I giovani provocano anche la Chiesa</i> .....	pag 1
<i>Per far rialzare i giovani da terra</i> .....	“ 2
<i>Commento al Vangelo</i> .....	“ 3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i> .....	“ 4

# PER FAR RIALZARE I RAGAZZI DA TERRA

Intervenire sui ragazzi che sbagliano per **recuperarli** e farli **rialzare** da terra è stata una delle azioni che mi hanno dato più gioia. Era come se, vedendo Claudio, a cui il giudice minorile aveva assegnato i lavori socialmente utili, **studiare** i verbi **accanto** a Mohamed, mi convincessi della possibilità di rifondare l'essere umano: sarà pur stata un'illusione, ma se nella vita di un educatore, in mezzo ai tanti inevitabili insuccessi, non ci fosse anche qualche vittoria, sarebbe impossibile andare avanti.

Quando l'adolescente esce dai binari il fallimento **è già presente**, indubitabile e palese: si va dal dirigente scolastico, si convocano i genitori, si prendono i provvedimenti. Il solito **teatrino** che ribadisce la regola ma non risolve granché: l'ultima volta mi è capitato di sorprendere un paio di ragazzette che si erano accapigliate sulla scalinata della scuola le quali, mentre le autorità, docenti, madri e padri, **sentenziavano** su di loro annunciando misure punitive, **si strizzavano gli occhi** di nascosto in segno d'intesa. Le terribili reprobe stavano recitando davanti agli adulti, intimamente divertite per il baccano che avevano suscitato.

E' giusto domandarsi se il voto di condotta deve continuare a far media con le restanti materie oppure no, tema spinosissimo e particolarmente divisivo perché contrappone idee pedagogiche **alternative**, quella precettistica e quella libertaria, ma forse, specialmente noi italiani, non dovremmo dimenticare ciò che ci insegnò don Giovanni Bosco col suo **"metodo preventivo"**.

Se provassimo a ricavare dalla radicale passione educativa del santo salesiano un semplice prontuario d'uso immediato, filtrato nella sensibilità contemporanea, credo ci potremmo trovare tutti d'accordo. Bisogna innanzitutto creare un **rapporto di reciproca fiducia** fra giovani e adulti.

Puntare sulla **qualità della relazione** umana. Lavorare a ingranaggi scoperti.

Non mettersi nella posizione del giudice, bensì di una **guida**. Essere amici e maestri dei quindicenni che ci sono stati affidati: da una parte **stare accanto** ad essi condividendo entusiasmi e sconforti, dall'altra mettersi **di fronte a loro** affinché non superino gli steccati e possano accettare le regole della convivenza civile.

Come possiamo far comprendere al **giovane ribelle** che il desiderio va governato, pena lo smarrimento e il delirio? Spesso **non basta indicargli la legge** da rispettare: **anzi, nel momento in cui si arriva a sottolinearlo** con la matita blu, il limite è già stato **oltrepassato**. Siamo nei pressi della **stazione finale**: lo sguardo per me indelebile di alcuni minorenni reclusi quando, quasi per sfidarli, gli chiesi: "cosa farete una volta fuori di qui?" e loro ghignando risposero: "quello che abbiamo sempre fatto." In molti casi, lo sappiamo, non si torna più indietro. Conta piuttosto **ciò che succede prima**: non solo a scuola, anche in famiglia, nella comunità degli amici e soprattutto sui social. Ecco perché la pur importante discussione in corso sulla riduzione, per iniziativa ministeriale, del voto di condotta ai ragazzi di Rovigo che avevano "impallinato" la loro professoressa, rischia di non cogliere il nucleo essenziale.

Se poi arrivassimo ad enfatizzarla, rischieremmo di ottenere **l'effetto opposto** a quello voluto, come dimostrò una volta per tutte Jean Vigo nel lontano e simbolico 1933 con il suo capolavoro cinematografico: *Zéro de conduite*, la cui visione, oggi gratuitamente disponibile in Rete, consigliamo, insieme ai *Quattrocento colpi*, di 26 anni dopo, il primo leggendario lungometraggio di F. Truffaut, agli esperti che si apprestano a modificare i criteri di valutazione del voto in condotta.

Dovremmo intanto cominciare a smontare le vite parallele che stanno attecchendo come una vegetazione incontrollata nella psiche dei nostri figli, anche di quelli che **in apparenza** non hanno problemi e vanno bene a scuola, ma sperimentano un **rapporto sfalsato** con la realtà.

E questo non si può fare con un semplice provvedimento amministrativo.

(Eraldo Affinati, *Avvenire del*  
30.06.2023)

**Beati i vostri occhi  
perché vedono e i  
vostri orecchi perché  
ascoltano (Mt 13,16)**

Il brano del vangelo di questa domenica dà inizio al discorso in parabole di Gesù (Mt cap 13) e ci presenta la **parabola del seminatore** e la sua spiegazione, con un intermezzo sul “perché” Gesù parli in parabole.

I discepoli infatti rivolgono a Gesù una domanda diretta: “*Perché parli loro in parabole?*”, come a dire che la parabola sembra incomprensibile. E come se la storia, di per sé molto chiara (un seme gettato che incontra tipologie diverse di terreno e se incontra quella giusta produce moltissimo), abbia bisogno di qualcosa d'altro, di qualcuno che spieghi, rifletta e faccia ragionare.

Noi sappiamo che questo qualcuno è semplicemente Gesù. Non si può fare a meno di lui se si vuole essere **discepoli che accolgono veramente il seme della Parola** e impediscono al Maligno di rubarlo dal cuore, all'inganno della ricchezza di soffocarlo, alle tribolazioni, alle sofferenze e alle persecuzioni di creare ostacolo, che non gli permette di portare frutto.

Quel Gesù, che sta parlando ai discepoli e che oggi parla a noi, è colui che **dona la capacità di ascoltare la Parola e di comprenderla.**

Sappiamo poi che questo “comprendere” significa **mettere in pratica**; significa decidersi per il Signore.

Questa parabola allora diventa un'occasione per chiedersi “chi è Gesù per me?”, e che cos'è per il terreno della mia vita la sua Parola? Perché può essere che da anni non riusciamo a mettere insieme il seme buono e la “nostra” terra.

Allora sentiamo necessaria questa proposta del Maestro: “*Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano*”. Mettersi ai piedi di Gesù, ascoltare la sua Parola con autenticità, permettere che essa entri nelle nostre vite, è un momento di verità e di onestà.

Se iniziamo in questo modo e prendiamo sul serio la sua Parola, quel seme può incontrare tratti di terra buona e **produrre frutto in abbondanza.**

**SABATO 15/07/2023: S. BONAVENTURA, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA**

**18:30 - VILLA: *Per il Popolo***

**DOMENICA: 16/07/2023**

**15<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

**ore 09:30 - Soccorso: *Mario Macchiarini***

**ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo***

**LUNEDÌ 17/07/2023**

**ore 18:30 - Soccorso: *Adreana Marchesi - ann***

**MARTEDÌ 18/07/2023**

**ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo.***

**MERCOLEDÌ 19/07/2023**

**ore 18:30 - Soccorso: *Aldo Garognoli e  
Maria Corbucci***

**GIOVEDÌ 20/07/2023**

**ore 18:30 - VILLA: *Mauro Proietti Vittore***

**VENERDÌ 21/07/2023**

**S. LORENZO DA BRINDISI, PRESBITERO E DOTTORE  
DELLA CHIESA M-B**

**ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo***

**SABATO 22/07/2023: S. MARIA MADDALENA,**

**18:30 - VILLA: *Per il Popolo***

**DOMENICA: 23/07/2023**

**16<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

**ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo***

**ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo***

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**

**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**

**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

**Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it***

**Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it***

**Sito web: *www.villantria.it***

**Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788**